

Decollano **ExtraMot** e mini bond

La stretta creditizia fa meno paura

Un nuovo canale di finanziamento per le imprese

Massimo Degli Esposti
MILANO

SARANNO i mini bond a salvare le piccole e medie imprese italiane dalla morsa della stretta creditizia? Tutto lascia sperare di sì. Oggi c'è la legge, il decreto «Sviluppo Italia», che garantisce agevolazioni fiscali eliminazione di limiti civili- stici a emittenti e investitori; ci sono i capitali internazionali pronti a comprarli, e addirittura l'americana Muzinich sta per lanciare il primo fondo «high yield» interamente dedicato alle emissioni delle Pmi italiane; c'è un nuovo segmento di Borsa, **ExtraMOT** Pro, riservato a strumenti di debito di società non quotate; ci sono due agenzie di rating italiane autorizzate dall'Ue a valutarli. Ma c'è soprattutto la disponibilità del sistema bancario a sponsorizzarli, pilotando così le piccole e medie aziende verso il mercato dei capitali.

OPPORTUNITÀ
Vantaggi fiscali e normativi per le emissioni di debito dal decreto Sviluppo Italia

E' forse questa la novità più rilevante, sottolinea Silvia Ghielmetti, numero uno di Crifrating Agen-

cy, la prima delle due «sorelle» italiane del rating (l'altra è Cerved) ad aver ottenuto il patentino europeo per sfidare Moody's, S&P e Fitch. «Per anni le banche hanno fatto resistenza temendo di perdere intermediazione — dice —. Oggi però si rendono conto che aprire ai clienti alternative di finanziamento è condizione per mantenerli in vita».

La prova è di pochi giorni fa: Banca di Cherasco, una piccola realtà piemontese, ha accompagnato la società torinese di engineering Caar nella prima emissione di mini bond (3 milioni a cinque anni, tasso 6,50%) con Adb spa nel ruolo

di advisor e Citi per l'assegnazione del rating. Poco superiore, 10 milioni, è il controvalore dell'operazione lanciata lunedì dalla società di grande distribuzione Buscaini srl quotando **sull'ExtraMOT** Pro una cambiale finanziaria a tasso fisso, scadenza 2015. Va in negoziazione al fianco di tre bond per un totale di 780 milioni di Cerved Technologies, e del prestito obbligazionario da 200 milioni a tasso fisso del 7,125% di Ivs Group, il numero 1 in Italia dei distributori automatici. **ExtraMot** Pro, nato per negoziare obbligazioni corporate, cambiali finanziarie e project bond, ha requisiti di ammissione e

informativa meno stringenti rispetto al mercato regolamentato, riducendo tempi e costi di quotazione.

«E' LA RISPOSTA che offriamo alle aziende che intendono avvicinarsi al mercato in modo flessibile e semplice con oneri informativi e di listing contenuti — spiega Pietro Poletto, responsabile dei mercati obbligazionari di Borsa italiana — pur con tutti i requisiti di trasparenza e di liquidità garantiti da Borsa italiana». A tre settimane dal debutto, aggiunge Poletto, «sta suscitando un crescente interesse da parte di aziende, investitori, banche e studi professionali. Questo ci fa ben sperare di poter raggiungere l'obiettivo di negoziare entro un anno alcune decine di titoli».

ExtraMOT Pro è visto come «un'opportunità in più» anche da Ersilia Molnar, portavoce di Muzinich, la società Usa che sta per lanciare il fondo chiuso ad alto rendimento «Italian Opportunities» interamente dedicato ai bond di Pmi italiane non quotate (Eataly, per esempio). Entro 4 settimane avrà raccolto i primi 150 milioni di dollari (l'obiettivo è 400 milioni) e ha già nel mirino una trentina di società. «La nostra politica — spiega la Molnar — è di non fare trading sugli investimenti. Ma disporre di un mercato per negoziarli ci dà un'opzione in più».

KEP CONSULTING, equity partner di Borsa Italiana, crea una 'task force' per assistere le Pmi nell'emissione di Corporate Bond sul segmento **ExtraMot** Pro. «E' la ricetta vincente contro la crisi creditizia, uno strumento straordinario» secondo il partner Alessandro Sannini che la dirige

MERCATO & CAPITALI

**La Borsa apre alla quotazione
E Muzinich investe
fino a 400 milioni di dollari**